NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI AGGRAVA LA CRISI FRANCO-AMERICANA

Irritazione a Parigi per il ricatto di Dulles

« Penosa sorpresa » — L'irrigidimento degli Stati Uniti rischia di condurre il governo Mayer in un vicolo cieco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28. — A qualche giorno di distanza dall'insultante articolo di *Life*, in cui la Francia veniva trattata come una prostituta, il minaccioso discorso pronunciato ieri da Foster Dulles alla televisione americana ha ulteriormente accresciuto la nuova tensione che si è sviluppata in questi giorni tra Parigi e Washington ed ha distrutto le superstiti speranze del governo Mayer in un provvidenziale soccorso americano, che compiesse il miracolo di rimettere in sesto le finanze francesi.

Innanzi tutto, Foster Dulles ha precisato che egli verrà in Europa «*per osservare ed ascoltare, ma non per prendere impegni*»; ciò che significa che è inutile chiedergli quattrini. Poi, egli ha sottolineato, con linguaggio da businessman, che «*gli Stati Uniti hanno già effettuato un grosso investimento in Europa occidentale*» (30 miliardi di dollari, ha specificato Dulles) e questo vuol dire che, non solo adesso, ma anche nel futuro, i dollari non arriveranno se Washington non otterrà prima gli utili sperati da quel «grosso investimento», e cioè la rinascita delle divisioni tedesche. In terzo luogo, il Segretario di Stato ha minacciato di «*ripensare la politica estera degli Stati Uniti*», nel caso in cui «*la Francia, la Germania e l'Inghilterra dovessero prendere delle strade separate*»: e qui, vie fatto osservare, il ricatto è rivolto contemporaneamente a Parigi e a Londra.

Il ricatto

Da queste dichiarazioni e dalle notizie, confermate indirettamente ieri dal portavoce del Dipartimento di Stato, secondo cui Foster Dulles dissuaderebbe Mayer dal recarsi a Washington prima della ratifica del trattato sull'esercito «europeo», si traggono a Parigi conclusioni che non sono sostanzialmente diverse da quelle a cui si era arrivati dopo le minacce del senatore Wiley.

La situazione viene sommariamente analizzata in questi termini: gli americani non concederanno i nuovi sussidi, e forse neppure quelli vecchi, se non in cambio della ratifica del trattato di Parigi; Mayer, che ha un urgente bisogno di dollari (il suo bilancio prevede un disavanzo di circa 600 miliardi), si troverà di conseguenza di fronte al dilemma di rivedere la sua politica finanziaria o di accelerare la ratifica: nel primo caso va incontro ad una crisi, poichè il fragile equilibrio su cui si regge il suo ministero si troverebbe spezzato; nel secondo, rischia quasi certamente un rifiuto, che non soltanto rovescerebbe il suo governo, ma sconvolgerebbe tutta la politica atlantica.

A ciò si aggiunga che, dopo il discorso di Foster Dulles, Mayer e Bidault si vedono venir meno gli strumenti principali su cui contavano per vincere l'ostilità parlamentare all'esercito «europeo». Questi strumenti erano essenzialmente due: una auspicata maggiore partecipazione americana alla guerra di Indocina e una più larga associazione britannica al Trattato di Parigi. Per il primo, il discorso del Segretario di Stato lascia presagire un rifiuto, almeno temporaneo; quanto al secondo, Londra ha ribadito ancora in questi giorni che non se ne farà nulla.

L'esercito europeo

Al *Quai d'Orsay* si sa benissimo che, senza queste contropartite, più volte promesse, il solo fatto che i testi dei due trattati di Bonn e di Parigi siano stati presentati oggi all'Assemblea nazionale non basterà a far uscire il governo dal vicolo cieco in cui si è cacciato.

Fra tanti ostacoli, il minaccioso atteggiamento americano non facilita il compito del nuovo ministero: negli ambienti vicini al governo si prevede anzi che le prossime discussioni saranno tutt'altro che calme e che i negoziatori francesi ribatteranno gli argomenti di Foster Dulles con altri argomenti: necessità di un accordo sulla Saar, incertezze britanniche, difficoltà in Indocina.

Questo spiega l'asprezza con la quale il discorso di Foster Dulles è stato commentato a Parigi. Il tono di certe risposte che il Segretario di Stato potrebbe ricevere, se non da Mayer, da qualche altro interlocutore, può essere trovato in questo commento di *Le Monde*: «*Il «New York Herald Tribune» scrive che i rapporti franco-americani sono seriamente peggiorati dopo l'ultima visita di Foster Dulles a Parigi nel maggio '52... ma le cose resteranno allo stesso punto fino a che il gabinetto di Washington non avrà capito che l'uno o l'altro dei suoi alleati può avere dei punti di vista diversi dai suoi sui problemi della guerra e della pace, e che la potenza non conferisce automaticamente il monopolio della chiaroveggenza*».

Del resto, in un commento ufficioso diramato oggi, una personalità del Ministero degli Esteri francese, che non ha voluto indicare il suo nome, ma le cui parole debbono essere senza dubbio «ispirate», non ha esitato a parlare di «penosa sorpresa» per il discorso di Foster Dulles, definito «ad uso interno» e «non molto brillante dal punto di vista tattico».

GIUSEPPE BOFFA

Anche a Londra risentiti commenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28 — Eden ha tenuto a ripetere, ancora una volta, ai Comuni, che l'arresto dei gerarchi hitleriani compiuto dall'Alto commissario britannico nella Germania occidentale, «*è stato pienamente giustificato*» in vista degli scopi che la organizzazione nazista perseguiva.

Queste nuove dichiarazioni, che a ventiquattro ore dal radiodiscorso di Dulles, Eden ha voluto fare sui pericoli di una rinascita nazista, costituiscono senza dubbio una indiretta risposta al Segretario di Stato americano. I portavoce del *Foreign Office* avevano, stamane, rifiutato di commentare il discorso di Dulles; la loro insistenza che nessun commento poteva essere fatto, prima che il discorso fosse stato «*attentamente studiato*», aveva avuto inflessioni tutt'altro che di simpatia.

Le parole di Dulles che gli Stati Uniti «hanno fatto un grosso investimento nell'Europa occidentale», il suo brutale richiamo ai 30 miliardi di dollari versati da Washington ai satelliti europei, sono stati accolti a Londra come un'altra deplorevole manifestazione di quella «*maniera pesante*» che i circoli dirigenti inglesi vedono con vivo risentimento accentuarsi nei metodi della politica americana.

Il richiamo all'ordine a proposito del riarmo tedesco, che il Segretario di Stato ha rivolto all'Inghilterra, sullo stesso piano che alla Francia e alla Germania, viene considerato qui come un chiaro segno di quello che Dulles, soprattutto, si ripromette di ottenere nel suo imminente giro europeo.

L'alternativa che il consigliere di Eisenhower ha posto nel suo discorso è molto esplicita e costituisce per quanto riguarda Londra, un avvertimento che il Dipartimento di Stato non intende lasciarsi intralciare dalla manovra con cui l'Inghilterra vorrebbe far rielaborare la formula dell'esercito «europeo» in modo da ottenere su di esso — e quindi sul riarmo tedesco — un potere di supervisione.

Di questa manovra inglese la parte — come più di una volta abbiamo spiegato — anche l'arresto dei gerarchi nazisti nella Germania occidentale, e Eden, richiamando nuovamente su di esso l'attenzione della Camera e del paese ha evidentemente voluto avvertire Dulles che il governo inglese non rinuncia al suo piano.

F. C.

PER L'AVVENIRE DELLA GIOVENTU' ITALIANA

Un appello della F.G.C.I. nel XXXII della fondazione

Ricorre oggi il XXXII anniversario della Federazione Giovanile Comunista Italiana.

Trentadue anni or sono un pugno di giovani ardimentosi, levando alta la bandiera del socialismo, chiamarono la gioventù d'Italia alla lotta per il riscatto del lavoro, per la grandezza della Patria, per il socialismo.

Questo appello è stato raccolto, e la gioventù comunista fu una fra le forze che contribuirono all'abbattimento del fascismo ed alla riconquista della libertà.

Oggi la F.G.C.I. è una possente schiera di giovani, presente in ogni parte d'Italia, animatrice e suscitatrice di ogni lotta per l'avvenire d'Italia, la felicità della gioventù, l'avvento del socialismo.

Celebrando il suo XXXII anniversario, la F.G.C.I. saluta tutti i giovani italiani e li chiama alle nuove battaglie di oggi:

— alla lotta contro la legge truffa, che ha lo scopo di instaurare un regime antidemocratico ed antipopolare;

— alla lotta per la pace e l'indipendenza contro l'asservimento della Patria allo straniero;

— alla lotta per soddisfare le necessità di vita, di lavoro e d'istruzione più urgenti della gioventù;

— all'azione per soddisfare le naturali esigenze di sport, di ricreazione e di cultura delle giovani generazioni.

La F.G.C.I. invia, in questa occasione, il suo caloroso saluto a Palmiro Togliatti, di cui ricorre quest'anno il sessantesimo compleanno. Per onorare l'uomo che fu sempre, anche nell'avversa fortuna, guida, maestro ed amico della gioventù, il XIII Congresso Nazionale della F.G.C.I. sarà tenuto nel nome ed in onore di Palmiro Togliatti.

Siano i giovani italiani forza rinnovatrice della società nazionale! La F.G.C.I. rinnova oggi solennemente di fronte a tutti il suo impegno a lottare per l'Italia, la gioventù, il socialismo!

IL COMITATO CENTRALE DELLA F.G.C.I.

PER RICETTAZIONE FALLIMENTARE E CONCORSO IN TRUFFA

L'ex federale d.c. di Torino condannato a otto mesi di carcere

Avvalendosi della sua posizione forniva referenze false su una società commerciale gestita da altri imputati

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 28 — Ennio Pistoi, l'ex segretario provinciale della D.C., candidato alle prossime elezioni, è stato condannato oggi pomeriggio dal Tribunale penale di Torino a 8 mesi di reclusione e a 15 mila lire di multa per il delitto di ricettazione fallimentare, reato assorbente quello di concorso in truffa.

Con lui sono stati condannati a pene varianti dai 4 ai 5 anni di reclusione cinque filibustieri. Costoro nel 1949 fondarono a Torino una società commerciale che denominarono ACLI (approvvigionamenti completi lavoratori industria) al solo scopo di sfruttare a fini truffaldini la sigla della nota associazione cattolica.

Durante l'istruttoria a carico dei bancarottieri, emerse che costoro si erano valsi, per indurre in inganno i fornitori, delle referenze che Ennio Pistoi, allora segretario provinciale della D.C., forniva sul loro conto.

Moltissime ditte caddero nella rete. Scrissero al Pistoi e da questi, sempre, si ebbero come risposta che l'ACLI era una ditta solida che faceva sempre fronte ai propri impegni e che i suoi amministratori erano gente assai rispettabile. Di contro il segretario della D.C. riceveva dai truffatori un «fisso». Ciò è emerso in modo lampante nel corso del processo.

Una volta infatti il Pistoi si ebbe 220 mila lire in merci, altra volta si ebbe altre somme di denaro, sino all'episodio di cui hanno ampiamente riferito i coimputati, cioè quando il Pistoi chiese loro un prestito di 300 mila lire, di cui però ne ebbe solo 120 mila, che gli vennero portate direttamente nel suo ufficio di via S. Teresa nella sede provinciale della D.C. Per questo Pistoi fu rinviato a giudizio sotto le imputazioni di concorso in truffa e ricettazione fallimentare, mentre i cinque truffatori quattro dei quali latitanti, si ebbero la accusa di bancarotta fraudolenta, truffa e emissione di assegni a vuoto. Al processo, protrattosi per tre giorni, si sono susseguiti ben 59 testi di accusa, tutti fornitori, provenienti da tutta Italia, che venivano a lamentare le truffe che ebbero a subire dalla ACLI grazie alle commendatizie che il segretario della D.C. forniva.

Non sono mancati i testi a difesa del Pistoi: gli onli Ceuna, Fusi, Bovetti, l'avv. Sibille ed altri, tutti quanti accorsi a magnificare la probità del loro amico. Ma non è servito. La condanna del Pistoi e dei coimputati è stata emessa questa sera dal Tribunale dopo diverse ore di permanenza in camera di consiglio. L'ex segretario della D.C. è ricorso in appello.

CESARE PECCHIOLI

L'esecuzione di Oderzo avvenne il 30 aprile

VELLETRI, 28 (P.C.). — La udienza di oggi è stata decisiva per quanto riguarda l'accertamento della data del giorno in cui i partigiani di Oderzo effettuarono l'esecuzione del cento criminali fascisti: la notte, cioè, del 30 aprile. Questa circostanza è stata confermata persino da una delle «parti lese», la signora Maria Tonin abitante a Milano in Via Vignola 15, sorella del brigatista giustiziato Tiziano Tonin.

Gli avvocati di Parte Civile hanno invece sempre sostenuto che l'esecuzione avvenne il 1. maggio e cioè quando la calma in tutta la zona di Oderzo era stata ristabilita e quando, cioè, l'esecuzione non sarebbe stata più necessaria alla sicurezza dei reparti partigiani.

Vince al Lotto 24 milioni

TORINO, 28 — Puntando la quaterna 11-67-82-22 sulla ruota di Torino, un giovane torinese, del quale non si conoscono ancora le generalità, ha vinto la settimana scorsa la somma di 24 milioni al gioco del lotto.

Venerdì scorso, nelle prime ore del pomeriggio, il giovane sconosciuto era entrato nel botteghino n. 39 di via Nizza, dicendo all'impiegata: «Questa è la volta buona. I numeri me li ha portati mio padre buonanima e sono sicuro del risultato».

IL PASSO PRESSO PARATORE

(Continuazione dalla 1. pagina)

rese operanti in tempo utile. Neanche a questa proposta la maggioranza ha sollevato obiezioni e Tupini, anzi, ha fatto ricorso ad un nuovo e più grave arbitrio, per respingerla. Egli ha infatti deciso, motu proprio, di negare la possibilità di una discussione alternata tra le due leggi e ha tolto bruscamente la seduta.

Dopo il colloquio tra Terracini, Rizzo e il Presidente Paratore, la discussione è ripresa alle 19,30 in un'atmosfera più tranquilla. Immediatamente il compagno Terracini ha affermato che il Senato non poteva neanche ricevere la legge truffa-seggi poichè questa era stata approvata dalla Camera con una procedura del tutto illegale. Lo stesso De Gasperi, ha aggiunto Terracini, ha affermato che il governo aveva adottato una procedura *straordinaria*. La procedura *straordinaria* usata dal governo non è però prevista nè dal Regolamento nè dalla Costituzione, anzi è in netto contrasto con le norme che regolano l'esame e l'approvazione delle leggi. Il Senato pertanto non può considerare la legge truffaldina come un provvedimento legale e non può quindi neanche prenderlo in considerazione.

A questo punto due d.c., Tosatti e Zotta, hanno sentito finalmente il bisogno di intervenire sostenendo, naturalmente, che il Senato non poteva pronunciarsi sul sistema adottato dalla Camera per varare la legge Scelba. Questa tesi è stata demolita dal compagno socialista Berlinguer.

Infine il compagno Terracini ha precisato la sua proposta nel seguente ordine del giorno: «*La Commissione Interni ritiene necessario, pregiudizialmente all'esame del disegno di legge n. 2782, di conoscere autenticamente la procedura seguita dalla Camera nel suo esame e nella sua approvazione e sottopone alla Presidenza del Senato questa esigenza*». Posto ai voti, quest'o.d.g. è stato respinto col consueto schieramento: 18 voti contro 13. Prima che si giungesse a questa votazione il compagno socialista Rizzo si è riservato di chiedere prossimamente che lo stesso De Gasperi chiarisca alla Commissione il significato e le conseguenze della procedura che egli stesso ha definito straordinaria.

DOPO LA TRAGEDIA DELL'AEREO CAGLIARI-ROMA

Terminata la ricomposizione delle salme si attendono i risultati dell'inchiesta

Occorre far luce sull'efficienza degli apparecchi della LAI - Il pietoso pellegrinaggio dei familiari delle vittime - Oggi i funerali - Trovato intatto un assegno di un milione

CAGLIARI, 28. — Terminata, nei limiti del possibile, l'operazione pietosa di ricomposizione dei resti umani, le salme delle povere vittime della sciagura aerea sono state riposte nelle bare e giacciono allineate in una sala fredda e grigia dell'obitorio di San Michele.

La salma del figliuolo del prefetto Mauro è partita ieri per Roma, dove si svolgeranno i funerali. Ne rimangono quindi 18. Oggi sono giunti i parenti delle vittime, i quali si sono recati all'obitorio dove hanno sostato dinanzi alle bare, impietriti dal dolore senza fine.

Domani, dopo una cerimonia funebre, alcune salme verranno inumate nel cimitero di S. Michele mentre le altre partiranno con i familiari, verso le loro città.

In un'altra sala dell'obitorio sono stati raccolti gli oggetti rinvenuti dopo pazienti ricerche tra gli arbusti della fatale collina e nel canalone pietroso de «s'arruinedda». Si tratta di oggetti personali di ogni genere, spazzole, libri, scarpe, orologi frantumati, cartoline, lettere, portasigarette ecc. E' stato persino rinvenuto, intatto, un assegno di un milione ed un prezioso anello d'oro con brillante, del valore di circa 800 mila lire. Gli oggetti sono a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha controllato tutte le operazioni, saranno consegnati ai familiari.

Intanto sul luogo del disastro continuano le ricerche delle pattuglie incaricate, mentre i resti contorti dello aereo sono stati rimossi dai tecnici preposti all'inchiesta e trasportati a Roma, dove si concluderà l'inchiesta. Solo tra qualche tempo, quindi, si potrà sapere l'esito ufficiale, ammesso che si riesca a stabilire con esattezza le cause della tragica caduta dell'aereo.

A proposito dell'incidente aereo, il senatore Sanna Randaccio ha rivolto al Ministro della Difesa una interpellanza per conoscere «se risponde a verità che gli apparecchi della linea Roma-Cagliari siano costretti a percorrere solo per ragioni di economia, una rotta più breve ma meno sicura che sorvola la Sardegna; quante siano le ore di volo per i motori dell'apparecchio della LAI precipitato nel cielo di Cagliari, la data della sua costruzione e l'epoca dell'ultima revisione (ciò indipendentemente dai risultati definitivi dell'inchiesta che non potranno essere subito noti ma che l'interpellante desidera a suo tempo ugualmente conoscere); quali provvedimenti si intende adottare per ripristinare al più presto, in piena efficienza e nelle condizioni di massima sicurezza la linea aerea in questione che è indispensabile all'isola di Sardegna». La interpellanza ha carattere d'urgenza.

300 licenziamenti alla Viscosa di Rieti

Dopo la chiusura della Cisa-Viscosa di Roma, per giustificare la quale gli industriali avevano addotto la necessità di «salvare» gli altri stabilimenti del monopolio chimico, la direzione della Cisa-Viscosa di Rieti ha intimato il licenziamento di 300 lavoratori, dei quali 178 già in sospensione. Con questi licenziamenti, contro i quali le maestranze hanno preso netta posizione, ammonterebbero a 722 i dipendenti gettati sul lastrico negli ultimi tempi dallo stabilimento di Rieti, pari al 45% dell'organico che contava 1600 unità.

Un morto e 13 feriti in uno scontro ferroviario

CAGLIARI, 28. — Un'altra gravissima disgrazia si è verificata stamane in Sardegna. Un convoglio ferroviario, partito alle 4,50 dalla stazione di Olbia con a bordo 60 passeggeri, giunto al km. 227 vicino ad Oschiri presso un passaggio a livello il cui custode non aveva fatto abbassare in tempo un passaggio a livello il cui custode non aveva fatto abbassare in tempo le sbarre, investiva, travolgendolo, un autotreno con rimorchio carico di mattoni che in quel momento tentava di attraversare i binari. Poichè il convoglio era lanciato a notevole velocità, nulla ha potuto fare il conducente per evitare l'investimento. La vettura motrice deragliava senza tuttavia capovolgersi. Nell'urto, che è stato violentissimo, è deceduto il controllore Paolo Casu di anni 65, mentre 13 passeggeri sono rimasti feriti. Quattro di essi versano in gravissime condizioni. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Sassari.

Sempre stamane nei pressi della stazione di Acquaviva delle Fonti (Bari) è deragliata l'ultima vettura del diretto 4834. La carrozza è stata trascinata per circa ottocento metri con il carrello posteriore fuori binario.

L'U.R.S.S. pronta a partecipare a colloqui a quattro per l'Austria

Il governo sovietico chiede agli anglo-franco-americani di rispettare gli obblighi assuntisi con gli accordi di Mosca e di Potsdam

MOSCA, 28 — In una nota indirizzata ai governi inglese, americano e francese, in risposta al loro passo del 21 gennaio per la questione del trattato di pace austriaco, il governo sovietico si è dichiarato pronto a partecipare ad una conferenza a quattro per lo stesso trattato, ammonendo che tale documento dovrà essere fedele agli obblighi assuntisi dalle quattro grandi potenze con la dichiarazione di Mosca del 1943 e con gli accordi di Potsdam.

La nota del governo sovietico fa riferimento all'inizio alla risoluzione adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 20 dicembre sull'argomento. Essa rileva che tale risoluzione, dalla quale secondo gli anglo-franco-americani deriverebbero obblighi per le quattro potenze, non ha alcun valore legale «giacchè la questione austriaca, in forza dell'articolo 107 dello Statuto dell'ONU non rientra nella competenza delle Nazioni Unite, ma esclusivamente in quella delle quattro Potenze».

In relazione alla proposta, contenuta nella nota occidentale, di convocare una conferenza dei vice ministri degli esteri per il problema austriaco, la nota sovietica richiama l'attenzione dei governi occidentali sulle note sovietiche del 14 agosto e del 27 dicembre 1952, note che invitavano gli anglo-franco-americani a completare il progetto di trattato elaborato di comune accordo sulla base della dichiarazione di Mosca del 1943, dell'accordo di Potsdam e delle decisioni prese nella conferenza quadripartita del giugno 1949. Gli anglo-franco-americani hanno invece respinto questo invito, tentando di sostituire al progetto di accordo il così detto «trattato abbreviato» e perseverando nella loro politica volta a ritardare la conclusione di un trattato con l'Austria.

Il trattato abbreviato — dichiara la nota sovietica — non è in accordo con le decisioni di Potsdam e gli altri accordi per l'Austria. Esso non contiene alcun provvedimento che contribuisca alla restaurazione di uno stato veramente indipendente e democratico, non assicura al popolo austriaco i diritti e le libertà democratiche, ed offre ampie opportunità per la restaurazione del regime fascista in Austria allo scopo di attuare i piani aggressivi dei governi del blocco nord-atlantico.

A questo proposito — prosegue la nota — non si può fare a meno di ricordare che il governo austriaco, come risulta dal suo memorandum del 31 luglio 1952 oltre che da dichiarazioni ufficiali di suoi rappresentanti, si oppone al progetto di trattato di stato con l'Austria e si mostra favorevole al cosiddetto «trattato abbreviato», che tuttavia non può portare a una sistemazione del problema austriaco e che non è per nulla in accordo con gli interessi nazionali del popolo austriaco.

Desideroso di accelerare le conclusioni di un trattato con l'Austria il governo sovietico ha espresso in due occasioni — nella sua nota del 14 agosto e in quella del 27 settembre 1952 — la sua disposizione a prender parte ad una conferenza dei rappresentanti delle quattro nazioni sulla questione austriaca. Il governo sovietico ha ritenuto nello stesso tempo imperativo chiarire come passo preliminare se i governi di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia concordino di ritirare la proposta riguardante il trattato ridotto, e confermino di essere pronti a portare a termine la elaborazione del trattato di stato con l'Austria.

Importanti vittorie dell'esercito vietnamita

PECHINO, 29. — L'«Agenzia vietnamita», ha annunciato oggi che tra il 13 e il 17 gennaio le forze popolari hanno annientato due postazioni nemiche a Cun-An e Io-Thuy, a nord di An-Khe, nella parte meridionale del Viet Nam centrale. Più di 400 soldati francesi sono stati annientati nel corso dei combattimenti.

Sulla riva sinistra del Fiume Rosso, le forze popolari hanno accerchiato le postazioni nemiche nei distretti di Quynh-Coi e Thai-Ninh, provincia di Thai-Binh.

LE INCOMPATIBILITA' PARLAMENTARI AL SENATO

33 emendamenti d.c. per bloccare la legge

Il Senato ha tenuto ieri due sedute. In quella antimeridiana sono state svolte delle interrogazioni. Il compagno Li Causi ha ottenuto l'assicurazione governativa che saranno messi a disposizione dell'autorità giudiziaria i mezzi necessari per recuperare alcuni scheletri di cittadini di Corleone sequestrati, uccisi e gettati in un fosso molto profondo nei pressi di quella città, fosso in cui vennero rinvenute due anni or sono alcune ossa di Placido Rizzotto, segretario della C.d.L. di Corleone, sequestrato ed ucciso alla vigilia del 18 aprile. Egli ha spiegato che tale operazione è necessaria per conseguire la piena prova nei confronti degli autori del delitto.

Nel pomeriggio è continuato il dibattito sul progetto di legge già votato dalla Camera circa le incompatibilità parlamentari. Si è accentuata la manovra d.c. di insabbiamento della legge mediante la sua modifica ed il conseguente rinvio alla Camera. Al d.c. Di Pietro, che ha parlato a favore del rinvio, si sono uniti i repubblicani Boeri e Conti avversari anch'essi della legge. Invece hanno sostenuto la necessità di approvare integralmente il testo della Camera il socialdemocratico Ghidini, in nome della assoluta urgenza delle questioni morali, e, per conto del gruppo liberale, l'on. Venditti, il quale ha denunciato la slealtà dei d.c. e dei repubblicani storici che nascondono, sotto forma di pretesi emendamenti tecnici, la loro volontà di insabbiare la legge. Questi emendamenti sono stati presentati dai d.c. De Luca, Bisori, Brattenberg, Raffeiner, Donati, Benedetti Luigi, Ottani, Cornagia, Medici, Valmarana, Guglielmone, Mott, Carbonari, Guarienti, Angelini Nicola, Mentasti, Origlia, Lorenzi, Spallino, Pallastrelli, Toselli, Carrara, De Pietro, Elia, Bo, Romano Antonio, Restagno, Italia, Giardina, Brescesi, De Bosio, Grava, Cemmi, da alcuni socialdemocratici, repubblicani e da G. B. Rizzo.

GLI OMICIDI BIANCHI DELLA FARSURA

Un altro operaio deceduto nel «cantiere della morte»

Un operaio sepolto dal crollo di un muro non ben puntellato - Altri cinque lavoratori sono rimasti feriti

SORA, 28. — Quello che è passato ormai alla cronaca come «il cantiere della morte» della Farsura nel comune di San Biagio Saracinesca, ha arrecato un altro grave lutto alla famiglia di un operaio. Alle ore 17 di oggi, in località Mollarino, frazione di San Biagio, all'interno della galleria ove erano intenti al proprio lavoro alcuni minatori, franava il muro uccidendo uno degli operai e bloccando l'uscita. Solo dopo 5 ore di lavori di scavo, si riusciva a trarre in salvo i superstiti, di cui 5 sono rimasti feriti.

Come si ricorderà, nei cantieri della ditta La Farsura numerose sono state le sciagure sul lavoro: oltre la sciagura di Mignano che causò la morte di ben 40 operai, il 30 novembre un altro grave incidente provocò la morte di un lavoratore a San Biagio Saracinesca, mentre altri 4 rimanevano gravemente feriti. Sempre a San Biagio Saracinesca, infine, solo 15 giorni fa un altro operaio di Capistrello (Aquila) perdeva la vita in un ennesimo infortunio sul lavoro.

Ormai appare chiarissimo che gli incidenti non si verificano per caso in questi cantieri. Vi sono anzi delle responsabilità ben precise in quanto la ditta trascura i lavori di puntellamento delle gallerie per risparmiare qualche metro cubo di legname. Eppure, non ostante questa sanguinosa catena di sciagure che hanno causato la morte di tanti operai le autorità competenti ancora non si muovono per svolgere una seria inchiesta e colpire severamente i responsabili.

Il 70 per cento per la C.G.I.L. nelle elezioni alla "Lancia,,

Maggioranza assoluta anche fra gli impiegati

Nuovi importanti e significativi successi sono stati ottenuti dalle liste unitarie della C.G.I.L. nelle elezioni aziendali per le Commissioni Interne.

Nella grande fabbrica metalmeccanica «Lancia» di Torino, i risultati delle votazioni sono stati i seguenti: operai: C.G.I.L. 2930 voti, pari al 70,6 per cento (precedenti elezioni 68,4 per cento); C.I.S.L. 707 voti, pari al 16,9 per cento (precedenti elezioni 13 per cento); U.I.L. 539 voti, pari al 12,5 per cento (precedenti elezioni 18 per cento). Impiegati: C.G.I.L. 268 voti, pari al 53 per cento (precedenti elezioni 31 per cento); C.I.S.L. 157 voti, pari al 29 per cento (precedenti elezioni 45 per cento); U.I.L. 97 voti, pari al 18 per cento (precedenti elezioni 21 per cento).

L'elemento di maggiore interesse in queste votazioni è il deciso balzo in avanti compiuto dalla C.G.I.L. tra gli impiegati: l'organizzazione unitaria ha raggiunto ora alla «Lancia», anche in questa categoria, la maggioranza assoluta. Anche tra gli operai, dove già l'influenza della C.G.I.L. era largamente prevalente, i sindacati unitari hanno sensibilmente migliorato le proprie posizioni. Uno dei motivi fondamentali di questo nuovo passo in avanti sta nella costante azione unitaria dei lavoratori della FIOM, i quali alla vigilia delle elezioni avevano proposto alle altre organizzazioni sindacali di presentare liste unitarie: tale offerta è stata però respinta sia dalla C.I.S.L. che dalla U.I.L.

Vi è ancora da osservare, sempre a proposito della «Lancia», che la U.I.L. si è vista rosicchiare una parte notevole dei suoi scarsi suffragi dalla lista sciaionista rivale, la C.I.S.L.

Nel mondo del lavoro

I petrolieri di Genova, Vado Ligure, Tortona e Novara hanno già iniziato lo sciopero di 48 ore proclamato dal S.I.L.P. per il nuovo contratto nazionale.

Le riunioni della commissione tecnica interconfederale per il congiobamento delle retribuzioni sono state riprese ieri e proseguono oggi.

Alle Acciaierie di Terni un nuovo compatto sciopero si è svolto stanotte, dalle due alle sei, nel reparto «Martin 2», compreso il settore delle cariche a trattamento termico, e alla «grossa fucinatura».

I braccianti del Mezzinese scioperanno per 4 ore domani 30 e sabato 31 per ottenere il contratto provinciale e l'imponibile di manodopera.

Alla sezione «Vetro» della Vetrocoke di Porto Marghera (Venezia) il lavoro è stato sospeso per protesta contro il rinvio delle trattative per il nuovo contratto nazionale.

Le maestranze dell'officina Bagnara (Genova) hanno deciso di respingere il licenziamento dei dirigenti e degli impiegati e la sospensione per 4 settimane degli operai, secondo l'intimazione del commissario liquidatore.

Tutti i 130 dipendenti del calzaturificio Ronal di Massarosa (Lucca) sono stati licenziati senza preavviso nè liquidazione.

ANNUNZI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennaro Miano, Napoli, Chiaia 288.

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con lenti corneali invisibili «microttica» Via Porta Maggiore 61. Telefono 777.435). Richiedere opuscolo gratuito. 4731

IMPERMEABILI, Galoches, stivali, borse, articoli gomma plastica, naylon. Qualsiasi riparazione eseguisce laboratori specializzato. Luga 4-A. (683.707) 4114

2) OCCASIONI L. 12

MACCHINA maglieria 7 per 70 Dubled 200.000. Altre nuove, vendiamo rateizzando. Roma - Milano n. 49. 4756

3) MOBILI L. 12

A. ALLE GRANDIOSE GALLERIE mobili «Babuscio» !!! Sono giunte 100 CAMERELETTO - SALEPRANZO - SALOTTI - STUDI - SOGGIORNI - ARMADIGUARDAROBA - LAMPADARI Ultimissimi modelli ognistile esclusività delle esposizioni: Cantù - Meda - Giussano - Mariano - Milano. Mese propagandistico - PREZZI COSTO PRODUZIONE. Piazza Colarienzo (Cinema Eden) Portici Piazza Esedra. 47 4676

25) DOMANDE IMPIEGO E LAVORO L. 8

PAVIMENTI legno, riparazioni lamatura a mano e macchina e lucidatura. Telefono 571.420. 220148

M. MONTAGNANA

RICORDI di un operaio torinese

EDIZ. RINASCITA

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali

Grand' Uff. Dr. CARLETTI

P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 6-12. Non si curano veneree

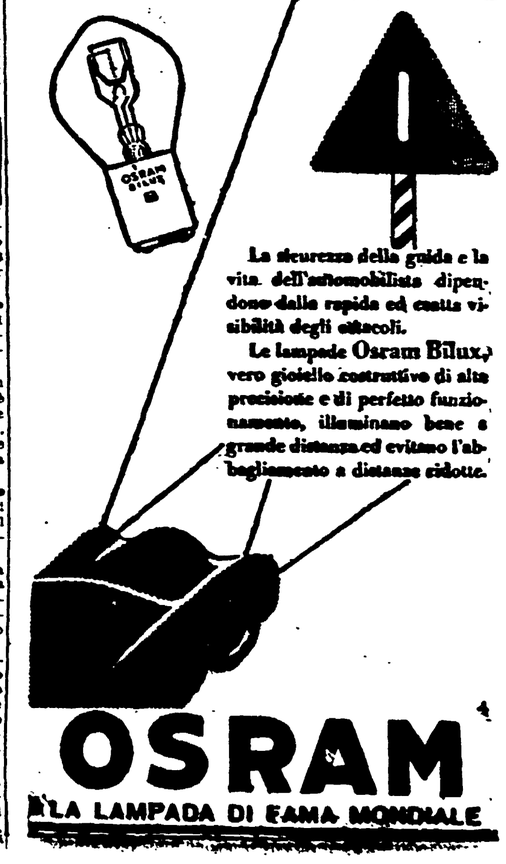
DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - test. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484.544 4 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. PENEFF - Specialista

Dermosifilopatia e Ghiandole secrezione interna - ENDOCRINE DISFUNZIONI SESSUALI Palestro 36 int. 3 - ore 8-11 - 16-19

DOTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Fronte Piazza del Popolo) Tel. 61.829 - Ore 8-20 - Festi. 9-12 Decr. Pref. N. 21567 del 7-7-1952

STUDIO MEDICO ESQUILINO VENEREE Disfunzioni SESSUALI VENE VARICOSE SANGUE VIA CARLO ALBERTO 43 (S.M. Maggiore, Stazione)

Dott. VITO QUARTANA CURA SENIE SENZA OPERAZIONI CON INIEZIONI Festati, ore 10-12, 15-18 Palermo, Via Roma 457, tel. 17.130.